

«Chi pensava di crescere sulle spalle dei dem adesso dovrà ricredersi»

Serracchiani: il futuro segretario non azzeri tutto

Saremo noi il perno della costruzione di un'alternativa alla destra

L'intervista

di **Maria Teresa Mell**

ROMA Debora Serracchiani, anche unite le opposizioni avrebbero perso...

«L'unità non è un valore matematico ma politico. Chi pensava di crescere sulle sconfitte del Pd deve ricredersi perché è uscito da queste elezioni fortemente ridimensionato. Chi vuole affermarsi nel campo del centrosinistra non lo faccia contro il partito democratico ma andando ad allargare il consenso nel campo avversario e nel campo del primo partito italiano, quello dell'astensione».

Si riferisce a Terzo polo e M5S?

«Sì a entrambi. Se vuoi essere un partito riformista e liberale o vuoi essere un partito progressista, bene, fallo sulla base delle tue linee politiche, ma con l'ambizione di allargare il centrosinistra, non di restringerlo. Il Pd c'è e teniamocelo stretto, si conferma primo partito dell'opposizione e secondo partito italiano dopo Fratelli d'Italia. Sarà il perno della costruzione dell'alternativa a questa destra».

Riuscirà il Pd a tornare competitivo?

«Il Pd deve ritrovare rispetto e orgoglio».

Cioè?

«Il rispetto lo dobbiamo ritrovare sul campo della politica e non solo a parole, attraverso una linea chiara, netta e concreta. L'orgoglio dobbiamo ritrovarlo per la nostra storia, per i tanti militanti che ancora un volta si sono spesi nel congresso e per gli elettori che ci hanno votato. Il congresso resta il nostro strumento di scelta della linea politica e della leadership».

Tra poco avrete una nuova segretaria o un nuovo segretario. Avrà un duro compito.

«Abbiamo perso nettamente. Io credo che sarà necessario l'impegno di tutta la nostra comunità accanto al nuovo segretario o alla nuova segretaria per rilanciare il Pd, affermare la nostra proposta e costruire la nostra opposizione forte e determinata a alla destra».

Il risultato elettorale può favorire alle primarie una scelta di «rottura»?

«La nuova leadership deve essere solida, autorevole, competente e capace di tenere insieme esperienza e novità. Sbaglieremmo se pensassimo di azzerare tutto».

Non teme che il Pd diventi marginale?

«Siamo e restiamo il perno dell'opposizione. Oggi di fronte alle scelte politiche della destra c'è bisogno di un Pd forte che metta in campo azioni politiche chiare e concrete che rispondano ai bisogni delle persone. I salari, le pensioni, la sanità pubblica, la tutela dell'ambiente, la lotta alle disuguaglianze dovranno essere le parole d'ordine su cui costruire le nostre politiche ed il fronte comune del centrosinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

